

LA STAMPA

Premio Agòn Una generazione di giovani grecisti tra social network e Aristotele

**Il vincitore
Andrea Ghilardi
ama il clarinetto
e Fabri Fibra**

FABRIZIO ASSANDRI

Ha dieci in latino e greco, si diverte a tradurre poesie di Properzio e a riflettere sul senso della vita con Aristotele. Suona il clarinetto ed è appassionato di musica classica, ma è anche un fan di Fabri Fibra.

A smentire chi pensa che

il greco sia morto e sepolto ci pensa Andrea Ghilardi, terza liceo al Valsalice di Torino, a cui è andato ieri il premio «Agòn», sfida tra 170 studenti di liceo da tutta Italia che consiste nel tradurre una versione dalla lingua dei filosofi. Un'iniziativa del liceo Alferi, realizzata col contributo dei massoni del collegio circoscrizionale di Piemonte e Valle d'Aosta e del Fondo per la cultura umanistica Europa-America.

«Spero per il prossimo anno - ha detto il preside Riccardo Gallarà, che ha anche polemicizzato sull'assenza di sponsorizzazione da parte della Regione - di coinvolgere scuole dal-

l'estero». Giuria insindacabile, una commissione dell'Università guidata dal docente di Letteratura greca Pier Paolo Fornaro. Il certamen, giunto alla nona edizione, verteva su un passo de «La Repubblica» di Platone. Gli altri vincitori - premiati ieri al Circolo dei Lettori - sono: per il ginnasio, Francesco Khelifa (Mariotti di Perugia), Edoardo Bruno (D'Azeglio); prima liceo Sara Carpaneto (M. L. King di Genova), Giulia Elisa Gilli (D'Azeglio). Andrea - premiato con 700 euro e testi di Aristofane, Sofocle e Omero - racconta d'essersi preparato sui banchi

e a casa, con materiale aggiun-



Riccardo Gallarà, Sara Carpaneto, Francesco Khelifa, Andrea Ghilardi

tivo suggeritogli dal suo insegnante, il professor Renato Uglione, vicepresidente dell'associazione italiana di cultura classica. «Alla scuola - sostiene il prof - servirebbero non solo corsi di recupero, ma anche lezioni avanzate per gli studenti migliori».

Per il futuro, Andrea ha davanti a sé opzioni che solo ap-

parentemente hanno poco in comune, Filosofia e Astronomia. Lo studente-modello ci tiene a smentire i luoghi comuni: «Chi studia non è per forza sociale; esco appena posso con gli amici e sono sempre in contatto con loro attraverso i social network». Sull'iPhone ha un dizionario di latino, è vero, «ma uso soprattutto i giochi».